

FERMENO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni

Anno XIX n.1 - GENNAIO 2012

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento di res.



3 Editoriale

4 Educare i Giovani
alla Giustizia e
alla Pace



5 Crisi... feste... solidarietà

6 "Alzati ti chiama!"

7 Tutti saremo trasformati dalla
vittoria di Cristo

8 Convegno sul Beato Bonaventura

9 Migrazioni ed evangelizzazione

10 35° di presenza a Cava

11-14 I gruppi famiglia
parrocchiali

15 Progetti contro la crisi

16-21 Notizie dal nostro
territorio

22 Agenda

23 Presepi viventi



In copertina: Corteo dei pastori ad Amalfi - foto Nicola Gambardella



Associato all'Associazione Giornalisti Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"



Direttore responsabile

Antonio De Caro

Redattore

don Francesco Della Monica

Redazione

don Angelo Mansi

don Antonio Landi

Enzo Alfieri

Vincenzo Ronca

Proprietà editoriale

Associazione Culturale

"S. Francesco Sales"

Presidente

Luciano D'Amato

Segretaria

Gerarda Carratù

Direzione, Redazione,

Amministrazione

Piazza Duomo, 9

84013 Cava de' Tirreni (SA)

Tel. e Fax 089 4454973

e-mail: andecaro@libero.it

Responsabile abbonamenti

Aldo Di Gennaro

Costo abbonamento annuo

€ 15,00

C/C Postale n° 66606613

intestato a Luciano

D'Amato

Hanno inoltre collaborato:

don Nicola Mammato, Carmela Infante, don Antonio Porpora, Salvatore Amato, Renata Zanella, Rosario Pellegrino, Autilia Avagliano, Francesco Di Salvio, Rossella Bisogno, Ernestina Salzano, Michela Santoro, Maria Citro

Impaginazione:

Mariangela Lodato

Stampa

Tipografia Tirrena

Inviare gli articoli al

seguente indirizzo mail:

redazionefermento@live.it

La speranza nel nuovo anno

L'anno nuovo è arrivato ma non si può dimenticare quello appena passato, che è da considerare il peggiore dall'ultimo dopoguerra. Un anno in cui abbiamo vissute catastrofe, guerre, crisi economica, morale e politica. La natura si è scatenata ed ha portato morte e distruzione in tante parti del nostro pianeta ed anche il nostro Paese ha vissuto momenti gravissimi, se ricordiamo quanto è avvenuto, ultimamente, soprattutto in Liguria ed in Sicilia. Anche il nostro territorio diocesano non è sfuggito ad alluvioni e frane che hanno dimostrato, ancora una volta, i tanti pericoli che, soprattutto nella zona costiera, incombono sulle nostre comunità e che hanno causato morte e danni, in questi ultimi anni, mentre gli interventi di prevenzione sono ancora una speranza più che una realtà. Non parliamo dei focolari di guerra che sono accesi in tante regioni del mondo, anche se non toccano direttamente il suolo italiano, ma implicano la politica di pace del nostro Paese, costretto ad inviare e rischiare propri militari per missioni di pace.

La crisi economica, infine, che sta sconvolgendo la nostra Europa, la nostra moneta, la politica in generale, tanto che, in diversi paesi europei, si è fatto ricorso alle elezioni parlamentari. Nel nostro Paese, invece, è stato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, costretto alle dimissioni, per fare posto ad un governo di tecnici, presieduto da Mario Monti, un professore, un tecnico prestato alla politica, anche se nominato senatore a vita, dal presidente della Repubblica, qualche settimana prima dell'incarico governativo. Il nuovo governo ha dovuto affrontare la grave crisi con interventi economici che hanno colpito, come sempre capita, soprattutto i meno ricchi, per non dire chi già è povero. Interventi che nessun partito al governo avrebbe potuto attuare per la sicura ostruzione dell'opposizione. Allora, benvenuto ai professori, ai tecnici per guardare al futuro con qualche speranza, sempre che l'Europa intera superi le tante difficoltà che l'attuale economia dell'euro presenta.

Le sorti del Paese, ovviamente, sono le sorti del nostro territorio diocesano, del nostro meridione, dove il problema del futuro dei nostri figli, dei nostri

nipoti è sempre più incerto e, come ripete spesso il nostro Arcivescovo, soltanto la vicinanza al nostro Signore può consentirci quella luce alla quale rivolgiamo la

nostra speranza. La speranza in un anno diverso da quello appena passato, un anno di crescita economica e morale. Possa la politica ritornare al suo ruolo ed i cattolici, di ogni schieramento, possano dare quel contributo che ha visto il nostro Paese rinascere, dopo il tragico ultimo conflitto mondiale, grazie al contributo di tante personalità politiche cattoliche.

L'anno appena passato, invece, per la nostra Chiesa locale è stato caratterizzato da tappe fondamentali di quel piano pastorale "Camminiamo insieme..." ed è stato presentato il Programma Pastorale 2011-2012 che offre tanti stimoli e ci offre la possibilità, come scrive mons. Soricelli "per rinsaldare l'afflato con il Buon Pastore che ci sospinge come fece con il Beato francescano ad essere veraci diffusori della sua carità, nella solidarietà e condivisione". Una testimonianza di solidarietà che, proprio in quest'anno trascorso, ci è stata data dalla Caritas diocesana, con le tante attività umanitarie, come sono testimoniate, spesso, proprio da Fermento, il nostro mensile, che rappresenta una "voce" della nostra Chiesa, pur nei nostri limiti, un mezzo di comunicazione degli interventi del Santo Padre, della Chiesa in generale, e delle tante attività delle nostre parrocchie.

Tutto ciò è possibile, mi piace sottolineare, grazie alla collaborazione di laici, ma soprattutto dei nostri sacerdoti che, pur presi da tanti impegni parrocchiali, non fanno mancare la loro collaborazione, i loro articoli, le loro testimonianze.

Un grazie particolare, mi sia consentito, al nostro Arcivescovo che ci sostiene, ci guida, ci è vicino nella preparazione di quello che vuole essere ed è una voce, una informazione, una presenza cattolica, in un panorama giornalistico attuale, dove prevale, spesso, l'interesse editoriale sulla verità.

Antonio De Caro





Quella in occasione della XLV Giornata Mondiale di preghiera per la Pace, è un messaggio interamente ispirato da una profonda fiducia nei giovani: «La Chiesa ha fiducia in voi, vi segue, vi incoraggia e desidera offrirvi quanto ha di più prezioso: la possibilità di alzare gli occhi a Dio, di incontrare Gesù Cristo, Colui che è la giustizia e la pace». Sono le parole con le quali Papa Benedetto XVI scandisce il suo appello rivolto alle giovani generazioni affinché non si lascino affascinare dagli inganni e dalle seduzioni dei falsi miti odierni e sappiano volgere lo sguardo verso l'Alto.

Sorprende, a prima vista, la capacità del Papa di discernere nell'intricato universo giovanile una concreta possibilità di orientare le sorti del mondo verso un destino di pace e di giustizia. In realtà, per chi ha avuto la possibilità di seguire da vicino gli incontri e i messaggi di Benedetto XVI

in occasione delle due Giornate Mondiali della Gioventù di Colonia (2008) e di Madrid (2011) non c'è affatto da stupirsi; ribadendo alla Chiesa che è quanto mai doveroso «essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare e valorizzare», Benedetto XVI ha inteso puntare sui giovani per diffondere un messaggio di pace all'umanità intera perché «essi, con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo».

Il binomio *giustizia e pace* sta al cuore del messaggio papale; il Papa invita a considerare la *giustizia* non come «una semplice convenzione umana, poiché ciò che è giusto non è originariamente determinato dalla legge positiva, ma dall'identità profonda dell'essere umano». È un invito a recuperare la dimensione più profonda della giustizia, radicata nella dignità dell'essere umano, creato a immagine e somiglianza dell'uomo. La

pace non può essere identificata, in maniera riduttiva, con l'assenza di conflitti; essa è un dono che viene da Dio, ma si abbina all'imprescindibile impegno dell'uomo: non v'è pace autentica senza cooperazione attiva da parte di tutte le componenti umane.

Abitualmente si dice che i giovani rappresentano il *futuro*, la *speranza* dell'umanità; tuttavia, in non pochi casi, si coglie una generale sfiducia nei confronti di una generazione giudicata poco attendibile, disincantata, ebbra di passioni nichiliste. Benedetto XVI si dimostra controcorrente e attesta stima nei confronti dei giovani, esortandoli «ad avere la pazienza e la tenacia di ricercare la giustizia e la pace, di coltivare il gusto per ciò che è giusto e vero, anche quando ciò può comportare sacrificio e andare controcorrente».

don Antonio Landi

Crisi... feste... solidarietà

Dio che ricama la storia ci sta facendo maturare uno stile di vita che possa essere credibile con la fede che diciamo di avere. Non è possibile oggi, chiamare “feste cristiane” quelle gigantesche organizzazioni di spettacoli, che spesso sono un’offesa alle tante famiglie che stentano a vivere con dignità.

Serve un cambiamento totale delle nostre comunità. Come si può fare della festa religiosa un’occasione di solidarietà e di comunione, se solidarietà e comunione sono solo parole?

Le nostre feste sono ripetitive e passive. Lo schema della festa è tutt’ora quello di tanti anni fa: raccolte di offerte, messe, processione, fuochi, bande, luminarie, bancarelle, ecc. Le proibizioni si sono rivelate inutili.

Impegniamoci a far circolare le idee forza ogni giorno dell’anno e le feste cambieranno, poiché cambierà la mentalità del cristiano e con la mentalità cambiano tutti i modi di manifestare la fede. Riteniamo che se alla festa si dà il suo pieno significato, se la evangelizziamo, se diciamo ciò che la festa è nel progetto di Dio, essa potrebbe diventare occasione di grande testimonianza.

Occorre valorizzare la Festa per eccellenza che è la domenica ed è lì che la comunità deve essere educata alla solidarietà. **Senza fede non c’è festa.** Fare festa è affermare che la vita ha un senso e ciò deve essere fonte di gioia.

Ma la nostra è una fede che



converte?

Senza speranza non c’è festa.

La festa celebra la possibilità di un domani nuovo. Ma che domani? Per chi? Quale speranza?

Senza carità, attenzione al prossimo, perdono, non c’è festa. “Lavatevi. Purificatevi, rimuovete dal mio cospetto il male delle vostre azioni, cessate di operare il male, imparate a fare il bene, cercate il diritto, soccorrete l’oppresso, rendete giustizia all’orfano, difendete la vedova.” (Isaia1,16-18).

Usiamo quindi, la persuasione facendo in modo che la festa non sia manipolata del tutto dai cosiddetti “Comitati” che spesso esercitano su di essa un potere assoluto, ma sia espressione vera di tutta la Comunità, rappresentata dal Consiglio pastorale e guidata dal Parroco. La programmazione della festa dovrebbe prevedere momenti e gesti di comunione con anziani soli e impediti, con i malati, e con una famiglia che ha subito un lutto recente. Dopo la festa sarebbe opportuno pensare ad un gesto solidale, un’offerta

alla Caritas parrocchiale o diocesana.

Riassumendo: dobbiamo passare dalla presenza del Comitato al disopra e al di là della Parrocchia che gestisce persino le intenzioni delle messe, alla gestione della festa da parte del Consiglio Pastorale o dalle assemblee Parrocchiali; dalla festa in cui tutti soldi vanno sprecati fino all’ultimo centesimo, alle feste in cui il denaro viene investito anche per micro-realizzazioni a favore dei più poveri, deboli, dei giovani.

Questo stile di condivisione mette in discussione le spese spesso esagerate che accompagnano le feste patronali. Addobbi delle strade e fuochi d’artificio debbono ridursi in proporzioni e in fasto.

Dal primo gennaio sono state divulgate e ribadite le norme diocesane sulle feste, attiviamoci a metterci in pratica da adulti nella fede. Occorre pazienza e coraggio da parte di tutti i parroci. Occorrono scelte pastorali coraggiose e condivise da tutta la diocesi.

don Nicola Mammato

"Alzati, ti chiama!"



Fin dalla prima pagina del suo vangelo, Marco ci racconta di un Gesù continuamente in viaggio. Lo immaginiamo in cammino fra polvere, sassi, sole, nuvole, pioggia. Vento forte, brezza di mare, afa del deserto. Poi il suo viaggio prende la direzione definitiva: Gerusalemme. Per questo passa da Gerico. Ed è proprio qui che avviene l'incontro fra la tenacia di Bartimeo che non si lascia zittire e l'amore misericordioso di Gesù. "Coraggio alzati, sta chiamando

proprio te!". Gesù chiama proprio Bartimeo, colui che è a terra ed è messo da parte. Bartimeo balza in piedi e chiede a Gesù di poter riavere al vista, cioè una vita piena, autentica, dignitosa.

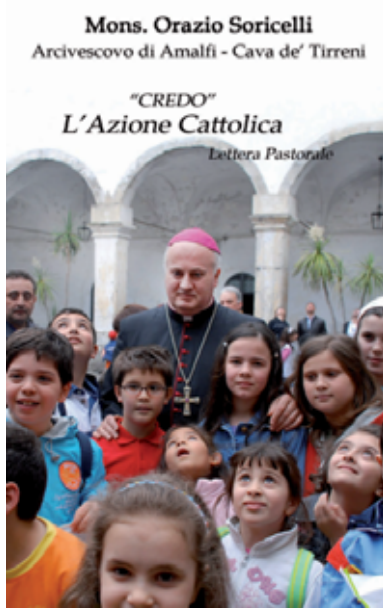
Anche noi, con le nostre comunità parrocchiali, la nostra Chiesa particolare, così come Bartimeo, abbiamo bisogno di tornare a fissare lo sguardo su Gesù. Egli per primo ci offre l'occasione di tornare a vedere e a camminare, come desidera facciamo gli uni per gli altri. Non zittire ed emarginare chi è in difficoltà, ma aiutarlo a vederci chiaro e a riprendere il cammino. Marco è essenziale nella sua descrizione: Bartimeo non ha esitazioni, guarito, si mette a seguire Gesù per la strada. Non ai margini della strada: Bartimeo cammina finalmente sulla carreggiata e non è più costretto a stare immobile ai margini del sentiero. E sceglie una strada precisa, quella di Gesù, e si mette a percorrerla da discepolo alla sequela del proprio maestro.

È stato questo anche l'augurio che il nostro Vescovo ha rivolto all'intera associazione riunita

nella nostra cattedrale il 3 dicembre, per l'annuale consegna delle tessere ai presidenti parrocchiali. Al termine della sua esortazione all'Azione Cattolica Diocesana, il nostro Vescovo ha anche annunciato l'intenzione di inviarci, in occasione dell'8 dicembre, festa dell'Azione Cattolica, una **lettera pastorale** (in allegato a questo numero il testo integrale), a testimonianza della sua gratitudine per il legame forte che unisce l'AC al proprio pastore e per suggerire a tutta la comunità diocesana l'Azione Cattolica come strumento esemplare per la formazione di laici saldi nella fede e dedicati al servizio alla propria Chiesa, soprattutto in questo frangente di emergenza educativa.

Anche noi, quindi siamo chiamati a fissare con fiducia il nostro sguardo su Gesù lasciando che egli rinnovi la nostra vita, disponibili ad accompagnare quanti vorranno percorrere insieme con noi la strada del discepolo, strada che sale verso Gerusalemme, all'insegna dell'amore che liberamente si dona, e si dona fino alla morte.

Carmela Infante



Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Cristo

Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani 2012

L'unità è un dono di Dio perché solo in Dio vi è comunione perfetta. La costituzione conciliare *Lumen Gentium* conclude l'introduzione teologica dei primi quattro paragrafi riportando la solenne affermazione di S. Cipriano che dice la Chiesa è un popolo adunato *de unitate Patri et Filii et Spiritus Sancti*.

Il testo latino esprime fortemente la scaturigine trinitaria dell'unità della Chiesa per la cui edificazione è certamente necessario il desiderio dei credenti ma lo è ancor di più la grazia santificante che solo è in grado di distruggere ogni inimicizia.

E questa vittoria sulle forze della divisione ci è stata ottenuta dal mistero pasquale di Gesù Cristo nostro Signore, la cui vittoria sul peccato e la morte ci offre in lui la possibilità di essere trasformati da

elementi di divisione in uomini e donne che vivono in se stessi l'esperienza della riconciliazione perché partecipi nella fede della vittoria di Cristo.

E' il Battesimo, il fondamento dell'unità tra i cristiani, che ci rende capaci di riconciliazione e di unità: ma la Grazia unificante del Battesimo va alimentata dall'ascolto della Parola e dalla preghiera incessante, mezzi necessari attraverso i quali si attua la trasformazione dei credenti in testimoni e strumenti dell'unità. E

così, ispirandosi alla certezza espressa dall'Apostolo Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi dove egli proclama che **Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore (I Cor 15, 51-58)**, che i cristiani delle diverse confessioni si apprestano a celebrare la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani avvalendosi del sussidio preparato quest'anno dalle Chiese cristiane della Polonia.

E' notorio che la stragrande maggioranza dei cristiani di Polonia ap-



partengono alla Chiesa Cattolica Romana con una piccola presenza di fedeli cattolici di rito bizantino: tuttavia sono presenti anche la Chiesa Ortodossa (500.000 fedeli) che è una delle 13 Chiese autocefale che compongono l'universo della Chiesa di rito bizantino e piccole comunità protestanti ripartite tra Chiesa Evangelica Luterana (75000), Chiesa Riformata (3500) e Chiesa Battista (5000).

Il tema di quest'anno conferma l'importanza del'ecumenismo spirituale, risolto molto caro al Santo Padre Benedetto XVI il quale non perde occasione per ricordare che l'unità de cristiani non è un abito esteriore che si esprime nel fare quanto piuttosto un frutto interiore che va anzitutto invocato con la preghiera.

don Antonio Porpora

Convegno sul beato Bonaventura

Sabato 17 dicembre 2011, presso l'Aula Magna della Biblioteca "S. Francesco" di Ravello, si è tenuta la Giornata di Studi: "Il Beato Bonaventura da Potenza: Storia, Teologia, Spiritualità", in occasione del III centenario della morte del frate potentino, morto a Ravello la sera del 26 ottobre 1711. La sessione mattutina è stata presieduta dal Card.

José Saraiva Martins, Prefetto emerito della Congregazione delle Cause dei Santi, che nell'introduzione ai lavori si è posto delle domande su quelli che sarebbero stati gli argomenti trattati nel corso della giornata. Gli interventi dei relatori hanno toccato gli aspetti pregnanti dell'ambiente sociale, culturale, politico ed economico in cui ha vissuto e operato Bonaventura da Potenza. Una buona parte delle relazioni è stata dedicata, appunto, al territorio della Costiera Amalfitana, con gli autorevoli interventi del Prof. Giuseppe Gargano e del Dott. Donato Sarno, che hanno trattato, rispettivamente, la società amalfitana a cavallo tra XVII e XVIII secolo e il culto del Beato a Maiori, originato dalla presenza di alcune sue reliquie taumaturgiche, conservate alla fine del Settecento presso il palazzo Mezzacapo. La società e la chiesa ravellese ai tempi di Bonaventura da Potenza sono state approfondite dal Prof. Luigi Buonocore, che con dovizia di particolari ha parlato dell'episcopato di Mons. Giuseppe Maria Perrimezzi (1707-1714), molto



legato al frate potentino e fautore del reintegro della comunità conventuale ravellese, a circa cinquant'anni dalla soppressione innocenziana. Di queste vicende si è occupato il Dott. Salvatore Amato, che ha ricostruito le principali vicende del Convento Ravellese dalla soppressione innocenziana del 1652 a quella murattiana del 1809. I contributi sulla presenza francescana e sulla spiritualità dei frati dell'ordine nel territorio amalfitano sono stati arricchiti dall'intervento di Fra Felice Autieri, che ha parlato della scuola ascetica di Amalfi. I processi di beatificazione e canonizzazione sono stati oggetto degli interventi di P. Vincenzo Criscuolo, il frate minorese Relatore Generale della Congregazione per le Cause dei Santi, che ha analizzato i processi ordinari tenuti nella Diocesi di Ravello-Scala tra il 1727 e il 1740, e di P. Josef Zdzilaw Kijas, che ha fatto il punto sull'attuale situazione connessa al processo di canonizzazione.

A chiudere gli interventi riguardanti specificatamente la figura del Beato è stato il P. Renato Sa-

pere, che ha illustrato le principali biografie di Bonaventura da Potenza, dalla fine del Settecento a quella più recente di P. Gianfranco Grieco.

Di carattere generale, ma non privi di incisivi spunti riflessivi sono stati i contributi di P. Bernard Ardura, Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Stori-

che, sulla Santità tra Sei e Settecento, e quello di P. P. Orlando Todisco, sulla filosofia francescana tra Seicento e Settecento.

Le conclusioni della Giornata sono state affidate a P. Gianfranco Grieco, Capoufficio del Pontificio Consiglio per la Famiglia, che ha esortato le realtà religiose del territorio e l'intera Provincia Francescana dei Conventuali ad un'opera più incisiva nella diffusione del culto e della conoscenza del Beato Bonaventura da Potenza.

Su tale aspetto, a partire dal **12 gennaio 2012**, comincerà la **Peregrinatio con la reliquia del Beato**, proveniente dalla Città di Potenza, che toccherà le parrocchie dell'Arcidiocesi di Amalfi-Cava de'Tirreni e si concluderà nel mese di giugno. Le prime comunità ad essere visitate saranno Minori, Cetara e Vietri sul Mare, dove la reliquia sosterà dal giovedì alla domenica, giorni nei quali saranno previste catechesi, lectio divina, adorazione eucaristica, visita agli ammalati, penitenziale e celebrazione eucaristica.

Salvatore Amato

Migrazioni ed evangelizzazione

Ascolta la mia preghiera, Signore... non essere sordo alle mie lacrime, poiché io sono un forestiero, uno straniero come tutti i miei padri (Sal 39,13; cf. anche Sal 119,9).

Siamo grati al Santo Padre Benedetto XVI per il Messaggio che ha voluto offrire alla cristianità in occasione della **98° Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2012**. Il tema che ha proposto è di grande prospettiva e di forte impegno da realizzare, perché «chiama la Chiesa a compiere una nuova evangelizzazione anche nel vasto e complesso fenomeno della mobilità umana, intensificando l'azione missionaria sia nelle regioni di primo annuncio, sia nei Paesi di tradizione cristiana».

Il tema proposto infatti è **“Migrazioni e nuova evangelizzazione”**. Ciò realizza in pieno la missione della Chiesa, che è inviata ad annunciare Gesù Cristo, Figlio di Dio e unico Salvatore. Siamo a tal fine invitati a rinnovare la nostra vita, a risvegliare l'entusiasmo di una fede giovane, ma matura, ad annunciare la novità del Regno, a proclamare il Vangelo ad ogni creatura.

L'apporto delle culture e delle tradizioni personali, familiari e dei diversi popoli determina poi una frammentazione di linguaggi, per cui la società è sempre più multietnica e multiculturale. Richiede ciò molto sfor-

zo di buona volontà scambievole, perché possano legittimamente esistere e dialogare le identità e le differenze.

Ciò non toglie che vi sono fondati rischi di «cancellare Dio e l'insegnamento della Chiesa dall'orizzonte della vita, mentre si fanno strada il dubbio, lo scetticismo e l'indifferenza, che vorrebbero eliminare persino ogni visibilità sociale e simbolica della fede cristiana». In questo contesto storico culturale può capitare che i migranti che hanno conosciuto Cristo Gesù, nel nuovo contesto possano pensare che la fede non è più valida ed incidente nella vita.

«Qui la Chiesa è posta di fronte alla sfida di aiutare i migranti a mantenere salda la fede, anche quando manca l'appoggio cul-

turale che esisteva nel paese di origine, individuando anche nuove strategie pastorali, come pure metodi e linguaggi per una accoglienza sempre vitale della Parola di Dio».

Come ogni anno ricordo che è fondamentale celebrare questa giornata nelle proprie parrocchie perché, come auspica anche il Santo Padre, ogni uomo sia difeso nella sua dignità di figlio di Dio e sia spronato ad annunciare le meraviglie e le opere dei figli della luce.

La Giornata Mondiale Migrantes a livello Regionale quest'anno sarà celebrata a Salerno. Tutte le Diocesi sono state caldamente invitate a far pervenire nella Cattedrale Primaziale di Salerno una degna rappresentanza. Pertanto, come sempre, mi affido a voi perché ne diate notizia alla vostre Comunità e incoraggiate alla partecipazione. A livello diocesano invece questo Ufficio, dal 9 al 15 gennaio, ha predisposto una settimana di preghiera e di animazione da vivere in ogni Comunità parrocchiale.

Affido alle vostre preghiere il lavoro pastorale di questo Ufficio diocesano e rimango sempre disponibile per qualsiasi informazione. Sul sito della diocesi potete trovare tutto il materiale a voi occorrente. Ottima Giornata Mondiale dei Migranti e del Rifugiato.

**don Francesco Della
Monica**



35° di presenza a Cava



“Il bene non fa rumore ma c’è”. E’ questa l’esperienza dell’Associazione La Nostra Famiglia che in questi giorni ha segnato i suoi 35 anni di attività in Cava de’ Tirreni, prendendosi cura dei bambini disabili e delle loro famiglie.

Dal lontano 16 ottobre 1976 ad oggi più di 3000 bambini sono stati accolti e curati con rigore scientifico e grande umanità. Il bene ha continuato la sua opera nel silenzio, giorno dopo giorno, in una quotidianità spesso carica di sofferenza ma segnata da relazioni solidali e condivise e ricca di gioiose conquiste.

Il vero bene contagia e così è avvenuto anche per la Nostra Famiglia perché molte sono le persone che si sono lasciate contagiare da un servizio che trova l’anima nella spiritualità del Beato Luigi Monza che esorta *“a farci carico del tanto bene da compiere”*, *“di prendersi cura del bisognoso”*, *“di fare il bene ma il bene fatto bene”* e *“di mettere la scienza a servizio della carità”*.

Vi collaborano a vario titolo: professionisti, volontari, amici, genitori, istituzioni, associazioni. A tutti va grande gratitudine!

Passo dopo passo, si è costruita una storia che ha animato non solo la Sede ma la vita di molte persone. Attualmente frequentano il Centro circa 270 bambini che provengono dalle varie provincie campane e a cui si prestano interventi riabilitativi, che abbracciano, oggi, più campi di sviluppo, con l’apporto di n.45 tecnici con specifiche e varie professionalità. Molti sono i servizi offerti alle famiglie che bussano al Centro per chiedere un aiuto per il loro piccolo bambino.

Gli eventi celebrativi per questi 35 anni di presenza sono stati belli e significativi, hanno visto una partecipazione numerosa e sentita. Il programma è stato molto apprezzato e si è articolato in più momenti nei mesi di ottobre e dicembre:

una **giornata dedicata agli operatori e ai loro familiari**; il **Convegno scientifico**: *“La salute del bambino : il contributo delle scienze al cammino riabilitativo nell’Associazione La Nostra Famiglia”*, presso la Mediateca della città, accompagnato da un interessante **Laboratorio sensoriale**, curato dagli operatori de La

Nostra Famiglia e dalla Fondazione Sinapsi;

una **concelebrazione di ringraziamento**, nella Cattedrale di S. Audiutore in Cava, preseduta dai Vescovi Mons Orazio Soricelli e Mons. Franco Giulio Brambilla, teologo e neo vescovo di Novara.

intervento di Mons. Brambilla su un tema di grande attualità: *“La famiglia e le nuove sfide educative: come ridare alla famiglia la fiducia di educare”*;

la **cena conviviale**, salutata da Antonio e Marilina Di Lauro, giovani fratelli colpiti da distrofia muscolare, con una loro esibizione canora particolarmente toccante.

L’Opera la Nostra Famiglia, grazie allo spirito che la anima, si è rivelata, ancora una volta, come una grande opportunità di crescita umana e spirituale per tutti. Dopo 35 anni di attività, sentiamo vive le parole del Beato Luigi Monza: *“Ringraziamo il Signore che ci ha fatto la grazia di poter fare del bene”*.

Renata Zanella

Ufficio diocesano di Pastorale Familiare e Vita

I gruppi famiglia parrocchiali

Il gruppo famiglia è

- *“luogo di crescita nella fede e nella spiritualità propria dello stato coniugale;*
- *momento di apertura alla vita parrocchiale e comunitaria;*
- *stimolo al servizio pastorale nella chiesa e all’impegno nella società civile” (DPF 126).*



Perciò il gruppo si impegna

- a favorire in ogni famiglia la formazione di un'autentica comunità di persone;
- sostenere le singole coppie nel loro compito di trasmissione della vita;
- aiutarle nel loro originario compito educativo; aiutare a vivere un'autentica e profonda spiritualità coniugale e familiare, fondata sul sacramento del Matrimonio e continuamente alimentato dall'Eucaristia;
- aiutare gli sposi a vivere le esigenze di un amore che perdona e redime;
- aiutare la coppia e la famiglia a vivere il suo tipico ministero nella comunità cristiana e nella società.

La finalità principale del gruppo

è la continua e progressiva presa di coscienza del *dono* e del *compito* propri del matrimonio cristiano e la promozione per le coppie e le famiglie della loro specifica “vita secondo lo Spirito”.

Lo stile che il gruppo vive è quello di

un clima di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, un reciproco scambio di esperienze sulla vita cristiana e matrimoniale, una permanente comunione con l'intera comunità parrocchiale, una ricerca delle modalità di inserimento e di servizio nella comunità ecclesiale e nella società civile.

I Valori di fondo che il gruppo deve impegnarsi a vivere sono:

Conversione. Il gruppo deve aiutare a rinnovare la vita e la relazione in famiglia e con tutti, per viverle alla luce del Vangelo. Occorre condividere la Parola e la propria vita. Si attui una seria proposta di vita cristiana tra i coniugi e coi figli; scelte di volontariato familiare aperto all'accoglienza degli handicappati, degli anziani, dei terzo-mondiali, disponibile all'affido e all'adozione, attento ai bisogni del territorio e della gente.

Comunione. E' unità nella carità con tutte le persone e a tutti i livelli, è partecipazione alla comunione stessa col Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. La si vive partecipando al gruppo non come spettatori, ma da protagonisti, coinvolgendosi completamente. La si sperimenta nel gruppo per poi viverla ovunque, in famiglia e nella società.

Missione. La gioia di fare una esperienza di Chiesa porta l'entusiasmo di invitare altri a condividere lo stesso cammino. La missionarietà del gruppo si esprimerà in modo peculiare nella promozione della pastorale familiare.



Le ragioni del "mettersi insieme" sono molte

approfondire la Bibbia, parlare dei propri figli per crescere e migliorare come genitori nel compito educativo, confrontare il vissuto e illuminarlo con il Vangelo, vivere in forma concreta l'appartenenza ad una comunità adulta, condividere momenti di festa e di preghiera.

Il presbitero

Il riferimento al **presbitero** della parrocchia o dell'Unità pastorale è indispensabile.

- Egli **conduce** a far riferimento continuo alla parola di Dio, garantendo alle coppie del gruppo l'assistenza spirituale per vivere il Vangelo del matrimonio e della famiglia;
- **si rende garante** della fedeltà al magistero della Chiesa;
- **assicura** la continuità tra il gruppo, piccola comunità di "chiese domestiche", e la grande comunità parrocchiale e diocesana;
- **verifica** periodicamente con la coppia animatrice e con il gruppo il cammino programmato.

Il presbitero insieme alle coppie ha la possibilità di compiere un cammino di conversione e di approfondimento del proprio carisma celibatario e del proprio ministero sacerdotale in un rapporto di reciprocità e sereno confronto con il carisma e il ministero coniugale delle coppie.

La coppia animatrice

La coppia animatrice ha un ruolo molto importante e per questo deve

- cercare di vivere il proprio matrimonio sotto l'incessante **guida dello Spirito Santo**;
- avere **senso ecclesiale**, mantenendo i contatti con gli organismi diocesani e zionali di pastorale familiare;
- aver partecipato (o proporsi di farlo) a qualche corso di **formazione** per la conoscenza degli elementi essenziali del sacramento del matrimonio e della famiglia.

La coppia animatrice ha il compito

- di aiutare il gruppo a realizzarsi e a crescere, in fraterno e costante confronto con il presbitero della parrocchia o dell'Unità pastorale, ravvivando continuamente le motivazioni di fondo;
- di curare l'apertura del gruppo verso la comunità parrocchiale, la zona pastorale e la diocesi;
- di progettare e sostenere insieme al presbitero l'attività del gruppo, fissando i temi da



affrontare, il calendario degli appuntamenti, le verifiche, curando lo svolgimento degli incontri, secondo la metodologia scelta.

Gli incontri

Luoghi di incontro: Dove.

Il gruppo si incontra in parrocchia oppure, a turno, presso la casa di una delle coppie. E' importante che nella scelta del luogo si tenga conto di favorire la presenza anche dei figli, prevedendo anche un servizio di *baby sitting*. Parrocchia o casa? Ci sono aspetti positivi in entrambi i casi. Trovarsi in parrocchia aiuta il rapporto tra il gruppo e il resto della comunità; trovarsi nelle case è un modo per abituarsi ad aprire la propria casa e a sentirla parte di una realtà più ampia.



Tempi di incontro: Quando.

Il gruppo si deve trovare con una certa **metodicità e frequenza** dettata anche dalle possibilità concrete delle coppie. All'inizio è bene avere incontri più frequenti (ogni due o tre settimane), di seguito è comunque opportuno mantenere almeno un incontro mensile.

Anche il giorno e l'ora si stabiliscono in base alle reali esigenze dei partecipanti, favorendo la partecipazione di entrambi i coniugi.

Gli incontri: Metodo e contenuto

Il gruppo decide il metodo e il contenuto dei propri incontri in base agli obiettivi che vuole raggiungere. Assumere una modalità abbastanza precisa di condurre l'incontro è fondamentale per la sua riuscita. L'improvvisazione non può essere un metodo, come pure l'affidare sempre l'incontro a qualche esperto. Se l'obiettivo è la formazione delle persone, non bastano semplici incontri informativi, quali possono essere delle conferenze, ma occorre pensare a degli "itinerari" che coinvolgano le persone e le spingano al cambiamento e alla crescita.

Alcuni punti per lo svolgimento degli incontri:

- l'incontro si apre e si chiude sempre con la preghiera;
- è da privilegiare la recita della Liturgia delle Ore anche per favorire la comunione con la tutta la Chiesa;
- è da favorire, fin dall'inizio dell'incontro, la comunicazione, l'ascolto reciproco e il coinvolgimento;
- il tema dell'incontro deve essere comunicato per tempo alle coppie preferibilmente mediante una traccia e alcune domande per preparare già a casa la condivisione;
- per lo svolgimento dell'incontro è importante fissare la durata dei vari momenti e attenersi;
- chi presenta il tema, presbitero o coppia, sia semplice nel linguaggio ed essenziale nella esposizione:
- non è bene prolungarsi oltre la mezz'ora; alla esposizione del tema si accompagni sempre, per quanto è possibile, la testimonianza di una coppia del gruppo (è consigliabile che la coppia legga quanto ha preparato a casa);
- si preveda sempre un tempo per la condivisione non tanto delle proprie idee ma del proprio vissuto;
- per favorire la condivisione da parte di tutte le coppie, se necessario, ci si divida in gruppetti (3 o 4 coppie);
- concludere l'incontro con l'assunzione comune di un piccolo concreto impegno aiuta a rafforzare la vita del gruppo;
- le comunicazioni, le decisioni su aspetti tecnici della vita del gruppo, il richiamo ai

futuri appuntamenti sono da lasciare sempre alla fine dell'incontro.

I punti elencati non costituiscono l'unico modo per svolgere un incontro, tuttavia, l'esperienza maturata da diversi anni in varie parrocchie, ha dimostrato che possono aiutare concretamente a far sì che l'incontro diventi un momento di vero arricchimento per la vita del gruppo, della comunità parrocchiale e delle famiglie stesse.



Il tempo oltre l'incontro

Il tempo che intercorre tra un incontro e l'altro è quello che ne qualifica lo stile e il tenore.

E' il tempo in cui tra le famiglie si approfondisce la *conoscenza reciproca*, si costruiscono *rapporti di solidarietà*, si stabiliscono *contatti con nuove famiglie*.

E' il tempo da vivere insieme nella *comunione spirituale* attraverso la preghiera.

E' il tempo nel quale l'amicizia, la riflessione sui temi affrontati negli incontri diventano scelte concrete di *quotidiana testimonianza evangelica*.

Progetti contro la crisi

A fronte della crisi che riguarda sempre più famiglie costrette a rivolgersi alle parrocchie e ai Centri di Ascolto diocesano e parrocchiali, la Caritas è stata interpellata e provocata a realizzare segni concreti di speranza e di vicinanza in vista del superamento di questa fase. Anche l'anno appena conclusosi è stato caratterizzato da un'attenzione alle famiglie con uno sguardo particolare a minori e anziani. Questi sono stati ancora destinatari di percorsi di animazione specifici e comunitari volti a offrire momenti di svago e di socializzazione. Le attività, inserite nell'ambito del nuovo progetto "Domus Caritas" finanziato da Caritas Italiana, intendono promuovere una corretta cultura della solidarietà fondata essenzialmente su opportuni interventi (card, microcredito) a favore delle famiglie della comunità diocesana, che rientrano tra i cosiddetti "nuovi poveri" evitandone la cronicizzazione del disagio e favorendone il superamento della crisi.

Dalla lettura dei bisogni è scaturito un ulteriore percorso di



informazione per volontari denominato: "Aiutare chi Aiuta" destinato a tutti coloro che intendono aiutare persone che non sono in grado di svolgere gli atti quotidiani a causa dell'età, di una disabilità, di una malattia. Il Corso, appena conclusosi, ha l'obiettivo di sostenere coloro che si fanno carico di persone non autosufficienti. Ai familiari di questi ultimi si intende offrire la possibilità di avere momenti di tranquillità da dedicare ad altri impegni.

Intanto la **campagna di raccolta delle coperte**, che ha visto il coinvolgimento di diverse parrocchie della diocesi, si è conclusa con grande successo. Al centro "La Tenda" di Napoli sono state conse-

gnate oltre 250 coperte. Un piccolo gesto di solidarietà della nostra Chiesa per chi vive per strada che, si spera, possa essere eseguito dalla divulgazione di uno strumento di promozione umana: la vendita del mensile *Scarp de tenis*, realizzato da numerosi barboni. Inoltre continua la raccolta dei telefonini. L'invio della 27° cassa alimenta la speranza per fratelli africani che possono usufruire di cucine solari o di cure mediche adeguate grazie al ricavato della vendita dei cellulari usati o rotti. La campagna si affianca ai diversi **microprogetti** di sostegno a distanza in Brasile, Madagascar, India, Congo, Albania e Romania.

Gli sforzi che la Caritas compie a nome della Chiesa sono diretti a dare visibilità al numero crescente di invisibili che sul nostro territorio, come in altri posti del mondo, vivono esistenze ai margini e chiedono di essere riconosciuti nella loro dignità.

Rosario Pellegrino



CAVA: Le attività di fine anno dei LIONS



Il Lions Club Cava-Vietri, presieduto dal prof. ing. Adolfo Senatore, ha vissuto tre momenti, nell'avvicinarsi delle festività natalizie, di particolare spessore sociale, istituzionale ed umano. Nell'Aula Consiliare del Palazzo di Città ha presentato il 4° DVD sul territorio cavese dal titolo "La Badia ed i distretti di Mitigliano e Corpo di Cava", nell'ambito del service distrettuale "Mari e monti del Meridione, risorsa permanente per lo sviluppo turistico delle nostre regioni". Il presidente Senatore ha ricordato i presidenti che hanno consentito la pubblicazione dei tre precedenti DVD, il cui obiettivo è stato quello di valorizzare, al massimo, le ricchezze del territorio metelliano.

Il sindaco, prof. dott. Marco Galdi, ha ringraziato i lions che "sono sempre vicini alla città, dando un contributo qualificato per la valorizzazione del nostro territorio, il quale ha una grande potenzialità per un futuro migliore della nostra economia". Sono intervenuti, poi, il sottoscritto, responsabile distrettuale

del predetto service, l'ing. Giovanni Villani e l'arch. Lorenzo Santoro dei B.A.A.P. Salerno ed Avellino, il dott. Mario Galdi, direttore della locale AAST, ed ha concluso il past governatore del Distretto 108Ya, prof. avv. Vittorio De Vecchio, il quale si è rivolto soprattutto ai giovani in sala per presentare stringatamente l'Associazione Internazionale dei Lions Clubs.

L'altro momento, quello istituzionale si è avuto, presso l'Hotel Scapolatiello, con la visita del governatore, prof. avv. Michele Roperto, e la Festa degli Auguri. Il momento umano è stata la S. Messa, celebrata dall'arcivescovo, mons. Orazio Soricelli, come ogni anno, in ricordo dei lions defunti. "E' un gesto di solidarietà, di affetto - ha detto nel corso dell'omelia l'Arcivescovo - e di riconoscenza verso gli amici con i quali abbiamo condiviso i nostri ideali e percorso un tratto di strada insieme ed ora dormono il sonno della pace".

Antonio de Caro

CAVA: 28° festa degli auguri degli operatori sanitari

"Saremo insieme per regalarci l'ennesimo sorriso e raccontarci dell'anno che sta per finire". Con questo invito il Presidente dell'Associazione Operatori Sanitari di Cava dé Tirreni e Vietri sul Mare, dott. Pasquale Lamberti, ha voluto dare avvio alle festività natalizie, presso l'Hotel Holiday Inn, nella città metelliana, continuando una tradizione di ben ventotto anni. Numerosi, come sempre, hanno risposto i medici, come le autorità e tanti ospiti. A fare gli onori di casa, ovviamente, il dott. Pasquale Lamberti che, prima di tutto, ha ringraziato, per l'ospitalità, il proprietario della moderna struttura alberghiera, dott. Giovanni Lombardi, quindi le autorità e tutti i presenti. Hanno preso la parola, poi, la dott.ssa Sara Caropreso, sub commissario sanitario, e la dott.ssa Marisa Annunziata, sub commissario amministrativo, mentre per le autorità politiche hanno portato il loro saluto l'on. dott. Giovanni Baldi ed il dott. Luigi Napoli, vice sindaco di Cava dé Tirreni e consigliere provinciale, che hanno ricordato il lavoro svolto, unitamente all'Associazioni, per salvare il locale ospedale "Santa Maria dell'Olmo", al quale il Ministero della Salute ha attribuito il bollino rosa, come punto di eccellenza per senologia, ostetricia e ginecologia. Da ricordare che l'Associazione, guidata instancabilmente dal presidente Pasquale Lamberti, da ben ventotto anni è una realtà della sanità locale, come è dimostrato anche dai numerosi meeting scientifici organizzati. Nel corso del piacevole ed amicale incontro si è tenuta una tombolata per beneficenza.

CAVA: Apertura sportello disabili

La seconda domenica dell'Avvento ha visto a Cava de' Tirreni l'avvio di un'importante iniziativa: l'apertura dello sportello sull'handicap, fortemente voluto dall'Osservatorio Comunale sulle Diverse Abilità.

Il Comune di Cava dei Tirreni è uno dei pochi Enti Locali Campani che può fregiarsi della collaborazione dell'**Osservatorio sull'Handicap**, organo democratico, apolitico di partecipazione alla vita cittadina, teso allo studio, all'informazione, al riconoscimento ed all'inserimento delle persone diversamente abili ai sensi della legge 104 del 1992 (legge quadro sull'Handicap), su base esclusivamente volontaristica. Così il 4 dicembre scorso, dopo una lunga fase di gestazione accuratamente seguita dalla perseveranza e competenza del Presidente dell'Osservatorio: dott. Vincenzo Prisco, alla presenza delle Autorità Locali e dell'immane patrocino spirituale del nostro Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, si è inaugurata la sede comunale dove sarà ospitato, a partire da gennaio 2012, lo Sportello H di Cava de' Tirreni.

Lo sportello metterà a disposizione della cittadinanza la disponibilità e la competenza che le singole Associazioni aderenti all'Osservatorio hanno maturato nel corso degli ultimi trent'anni, assicurando materialmente l'apertura dello sportello due volte a settimana, dove si accoglierà l'utenza e dove sarà possibile raccogliere prime informazioni sull'argomento di interesse, per poi passare, se necessario,



ad una consulenza specifica, sul piano medico, fisioterapico, assistenziale, sociale, scolastico, legale, fiscale, avvalendosi di una rosa di consulenti che, a titolo gratuito, supporteranno l'interessato nella comprensione ed eventuale soluzione della sua specifica problematica.

Lo sportello sarà un occhio privilegiato sull'handicap radicato nel tessuto cittadino, con un'intrinseca vocazione all'aspetto comunicativo della **DIVERSITÀ** che, in una civiltà sempre più imperniata sull'apparire a scapito dell'essere, si propone di contribuire alla formazione di una coscienza civile che ci riporti alla **centralità della persona: ugualmente diversa – diversamente uguale.**

Autilia Avagliano

Arciconfraternita di Santa Maria Assunta in Cielo e delle Anime del Purgatorio
Via Can. A. Avallone, 9
CAVA DE' TIRRENI

Mostra Presepi del Mondo

11ª edizione

8 dicembre 2011
2 febbraio 2012

Mostra espositiva dell'arte presepiolare rappresentata da circa 300 presepi provenienti da ogni parte del mondo

ORARI DI VISITA
dall'8 dicembre al 2 febbraio
Venerdì e sabato: 18:00 - 20:30
Festivi: 10:30 - 12:30 / 18:00 - 20:30
dal 24 dicembre all'8 gennaio
tutti i giorni: 18:00 - 20:30
Per info 089 345741 - 349 717823

La mostra espositiva, avrà luogo presso il prestigioso scenario dell'Oratorio dell'Arciconfraternita sito in via Can. A. Avallone, 9 (vicolo piazza del Purgatorio)

Mostra Presepi nel Mondo

Per il terzo anno consecutivo, è stata allestita nel prestigioso scenario dell'Oratorio della Congrega degli "Artisti" una mostra presepiolare quasi unica nel suo genere, per il numero delle opere esposte, quasi 300, per la particolare fattura delle stesse, per la multi etnicità, dei colori, degli usi e dei costumi riscontrabili nei diversi manufatti, taluni, vere e proprie opere d'arte.

Una grande occasione da non perdere per ammirare tante diversità, ma accomunate da un unico denominatore, la nascita del Bambino Gesù.

Ad impreziosire l'evento, poi, la presenza dell'amato Arcivescovo, S.E. Orazio Soricelli, intervenuto per inaugurare la Mostra e benedire l'operato degli allestitori, che ancora una volta, hanno dato il loro piccolo contributo laicale in questa particolare forma di evangelizzazione, rappresentata dal portare l'annuncio del Cristo, anche se, sotto forma di tanti piccoli presepi.

Francesco Di Salvio

CAVA: Inaugurazione dell'organo a S. Maria del Rovo



Dopo un silenzio durato trentuno anni sabato 10 dicembre 2011 hanno nuovamente vibrato le canne dell'organo della Parrocchia S. Maria del Rovo in Cava de' Tirreni. L'occasione è stata la benedizione e la celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo S.E. mons. Orazio Soricelli e il grande concerto che ha inaugurato il ritorno in attività del prezioso strumento musicale dopo il minuzioso restauro.

Promotore del restauro è stato il giovane parroco don Francesco Della Monica che, sin dal suo arrivo presso la storica parrocchia insieme ai suoi più stretti collaboratori non ha smesso un attimo il suo lavoro di pastore a favore delle anime e delle strutture a lui affidate. Grande merito e senso di riconoscenza si deve soprattutto alla famiglia Avagliano Antonio e figli che hanno offerto il completo restauro sottolineando così il profondo legame che esiste tra la splendida chiesa e gli abitanti della parrocchia.

“Finalmente torna all'intera Comunità uno strumento notevole e prestigioso commissiona-

to a Zeno Fedeli di Foligno nel 1899 e collocato sulla cantoria della chiesa nel 1900. I lavori di restauro, curati dalla Ditta Continiello Giuseppe di Monteverde in Avellino, sono iniziati nel mese di aprile 2011 e terminati a ottobre dello stesso anno. Il lavoro maggiore ha interessato la parte meccanica in quanto i pezzi erano totalmente rovinati dalla polvere, la ruggine, i tarli e lo stato di abbandono.

“C'è una grande aspettativa per il ritorno in attività di questo strumento – ha sottolineato il parroco don Francesco alla vigilia dell'inaugurazione – è uno dei simboli delle radici storiche di questa Comunità e siamo contenti che finalmente, grazie alla generosità della famiglia Avagliano, si possa tornare ad ascoltare le splendide e suggestive sonorità che è in grado di produrre.” Alle 18.00 è stato presentato, tramite Power Point, il lavoro da parte della Ditta e spiegato il gesto del benefattore, alle 18.45, l'Arcivescovo, ha presieduto la S. Messa solenne con il rito di benedizione. Presenti tantissime persone e, grazie al collegamento audio e video con il prefabbricato adiacente, tutti hanno potuto assistere al grande avvenimento. Alle 20.30 si è tenuto uno straordinario concerto. Presenti per questa occasione nomi importantissimi come: il maestro Luciano Branno all'organo; il maestro Sergio Martinoli al violino; il maestro premio oscar Nello Salza alla tromba. La Corale Polifonica Metelliana diretta dal maestro Felice Cavaliere. Grandi nomi per un grande spettacolo dove si sono eseguiti, in alternanza, 8 celebri pezzi che, dal settecento

al novecento, hanno messo in risalto particolarmente la soavità dell'organo restaurato e la presenza degli artisti affermati.

Rossella Bisogno

Messa all'Ospedale dell'Olmo



Il giorno 22 dicembre u.s., sua Eccellenza il Vescovo Orazio Soricelli ha inteso, come per gli anni passati, visitare i Degenti nel locale Ospedale e celebrare per Essi la Santa Messa di preparazione al Santo Natale. La Funzione, svoltasi nei locali del Reparto Cardiologia, ha visto la partecipazione del Cappellano Ospedaliero, padre Luigi Petrone, e la presenza di Ammalati, Dottori, Personale Paramedico e numerosi Volontari Ospedalieri che con il Loro Coro hanno accompagnato la Celebrazione con Canti Natalizi.

Al termine, il Dott. Vincenzo DE PAOLA, Direttore Sanitario, ha ringraziato Sua Eccellenza e tutti i Partecipanti, esortando ad essere fiduciosi per le sorti dell'Ospedale. Sua Eccellenza il Vescovo ha, poi, visitato i Reparti ed ha avuto parole di conforto per gli Infermi, offrendo Loro una coroncina per la celebrazione del Santo Rosario.

Ernestina Salzano

MAIORI: Incontro EDAP

L'EDAP (Equipe Diocesana di Animazione Pastorale) dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni, il giorno 21 dicembre ha vissuto un momento di spiritualità e di fraternità per lo scambio degli auguri natalizi a Maiori presso il Convento di S. Francesco.

La riflessione che ci ha guidati durante l'incontro ha preso lo spunto da due quadri d'autore, raffiguranti ciascuno la nascita di Gesù ed il Buon Samaritano. Entrambe le rappresentazioni vogliono esprimere un unico significato: Gesù che non abbandona mai l'uomo. I pastori accorsi alla grotta, senza remore e senza alcuna esitazione, sono tutti tesi ed intenti a cercare il contatto con Gesù; il Buon Samaritano, a sua volta, soccorre il malcapitato con l'abbraccio



amorevole e l'intimo contatto umano.

L'incontro si è concluso con lo scambio degli auguri di Natale e con il dono del "Catechismo della Chiesa Cattolica" a tutti i componenti EDAP da parte di don Angelo Mansi che, con la sua riflessione, ha reso intensissimo il momento di spiritualità.

CAVA: Incontro diocesano degli insegnanti di religione

La mattina del 28 dicembre si è svolto l'appuntamento annuale degli insegnanti di religione della nostra arcidiocesi, presso il palazzo vescovile. L'incontro è iniziato con la celebrazione delle lodi e la meditazione è stata condotta da don Vincenzo Tajani, il quale, a partire dal brano previsto dalla liturgia del giorno, si è soffermato a riflettere sul particolare momento culturale in cui viviamo, caratterizzato da una sempre più frequente ostilità nei confronti dei cristiani e della stessa cultura cristiana, a tutti i livelli. In questa situazione sono i più giovani

a farne le spese, in quanto si trovano ad essere privati di punti di riferimento, sia in famiglia che nella società in genere, in nome di una cultura in cui non c'è spazio per la Verità, ma dove tutte le verità hanno ugual peso e valore.

Dopo le lodi, la mattinata è proseguita con l'intervento del prof. Ernesto Soccavo dello SNADIR, che ha relazionato circa i doveri e i diritti degli insegnanti di religione. Il relatore ha ricordato che tra i doveri degli Idr in rapporto all'Ordinario diocesano ci sono i tre punti previsti dal can. 804 del Codice di diritto canonico: retta

dottrina, abilità pedagogica e testimonianza di vita evangelica. Gli insegnanti hanno ovviamente anche dei doveri verso l'amministrazione scolastica, che sono poi quelli derivanti dagli obblighi contrattuali di servizio, ma non dimentichiamo il dovere di informare le famiglie sull'andamento didattico disciplinare dei figli e, infine, che i nostri alunni hanno il diritto al rispetto della libertà di coscienza e di essere messi a conoscenza di obiettivi e criteri di valutazione.

Il relatore ha poi ricordato che i docenti hanno oltre alle responsabilità educative, quelle penali e civili, amministrative e disciplinari. Per questo è indispensabile agire come corpo e continuare a sentirsi dei "mandati".

Per quanto riguarda i diritti in rapporto all'amministrazione scolastica, il prof. Soccavo ha ricordato la libertà di insegnamento e la già citata partecipazione ad attività di formazione e aggiornamento in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità.

Michela Santoro



AMALFI: Interscambi culturali Italo - Nipponici

Si è concluso sabato 24 dicembre 2011 l'evento Interscambi Culturali Italo - Nipponici Costa d'Amalfi / Hiroshima "Strade del Mare interno di Seto", iniziativa articolata in una serie di manifestazioni culturali seminariali e celebrative con valenze promozionali socio-economiche tra "la Costa d'Amalfi e la Strada del Mare di Seto / Prefettura di Hiroshima : i porti dei due mediterranei".



fotografica e bibliografica sul tema: Terre d'acqua e di luce: paesaggi e culture a confronto. La manifestazione svoltasi tra Amalfi, Ravello e Positano si è conclusa sabato 24 dicembre ad Amalfi presso il Salone Morelli del Palazzo di Città, con la consegna della Cittadinanza Onoraria Amalfitana ai Professori Giuseppe Fiengo della Seconda Università di Napoli e Hidenobu Jinnai dell'Università Hosei di Tokio per gli alti meriti nel campo della storia urbanistica e della promozione del paesaggio culturale di Amalfi.

L'evento, organizzato dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana con il patrocinio del Ministero Beni e Attività Culturali, della Regione Campania, della Provincia di Salerno, del Comune di Amalfi, della Conferenza dei Sindaci della Costiera Amalfitana, della Fondazione Ravello - Villa Rufolo, di Ravello Nostra, dell'Associazione Albergatori Amalfitani "Consorzio Amalfi di Qualità" e del Museo della Bussola e del ducato Marinaro di Amalfi, ha proposto un ricco programma di convegni, meeting, visite guidate, escursioni ed un expo

po della storia urbanistica e della promozione del paesaggio culturale di Amalfi.

Nel corso della cerimonia è stato presentato il volume di Hidenobu JINNAI (nella foto) e Maria RUSSO: Amalfi. Caratteri dell'edilizia residenziale nel contesto dei Centri marittimi del Mediterraneo e la proiezione di alcune sequenze dal filmato m&m mediaservices s.r.l. - BS NIPPON TV: "L'acqua e i suoi paesaggi" 2011, regia di Miyako Masaki.

La redazione

Cetara: Festa della colatura di alici

Anche quest'anno, il Comune di Cetara, in collaborazione con la *Pro Loco*, l'*Associazione Amici delle Alici*, i *ristoratori locali* e le *aziende produttrici di colatura*, ha riproposto il tradizionale appuntamento destinato a focalizzare l'attenzione e in un certo senso a riscoprire

la "colatura di alici" un peculiare condimento che si produce fin dall'antichità proprio nel piccolo borgo di pescatori della Costiera Amalfitana.

L'edizione 2011, svoltasi nei giorni 3 e 4 dicembre scorsi, ha avuto come tema "*Alici e colatura sintesi dell'identità locale: verso la rete delle Città del Pesce Azzurro*" ad indicare il forte legame fra i prodotti e l'identità della comunità cetarese collegandola con altre realtà territoriali della Provincia dotate di analoghe caratteristiche quali Castellabate, Pollica, Pisciotta. Su questo tema si è svolto anche un Convegno che ha registrato autorevoli interventi ad opera dell'antropologo **Analisa Di Nuzzo** dell'Università di Salerno, **Carlo Montinaro**,

preside della Nuova Scuola Medica Salernitana, **Sergio Galzigna** di Slow Food, **Rosario D'Acunto**, vice presidente di Res Tipica dell'ANCI, coordinati dal giornalista Luciano **Pignataro**, cittadino onorario di Cetara. Al termine, i sindaci dei comuni salernitani delle Città del pesce azzurro hanno sottoscritto un atto di impegno per avviare l'esperienza di rete locale.

L'evento si è concluso domenica 4 dicembre con la degustazione di menù tipici ad opera dei ristoratori cetaresi che hanno presentato ai visitatori della cittadina costiera piatti elaborati con la "colatura nuova" per immergersi nella tradizione culinaria locale.

Enzo Alfieri



Mons. Andrea Colavolpe sacerdote da 60 anni

Il 21 Dicembre scorso, all'altare che affaccia sulla tomba dell'Apostolo Andrea, nella cripta della cattedrale di Amalfi, Mons. Andrea Colavolpe ha presieduto la celebrazione eucaristica giubilare nel fausto ricordo del 60° anniversario di Ordinazione Presbiterale. Le nozze sacerdotali di *diamante* del parroco emerito della Chiesa *madre* dell'Arcidiocesi è un provvidenziale segno della Provvidenza assegnato all'intera comunità diocesana per richiamare l'instimabile dono dei Sacerdoti, chiamati ad essere, in Cristo, servi per amore, per animare e promuovere la crescita del Regno di Dio nella storia: Don Andrea è davvero un testimone eloquente di questa zelante dedizione. All'indomani dell'Ordinazione avvenuta per l'imposizione delle mani dell'Arcivescovo Angelo Rossini, è Padre spirituale nel Seminario di Amalfi con l'incarico di vice cancelliere presso la Curia, fino al 1956, quando diviene canonico e vicario curato perpetuo in seno al Capitolo Cattedrale della Parrocchia di Amalfi. Nel 1964 è nominato anche Delegato Arcivescovile per l'Azione Cattolica e, in seguito, membro del Consiglio Presbiterale e della Commissione Catechistica Diocesana, in seno alla quale, con immediatezza, mostrò talento e attenzione per il rinnovamento della catechesi dell'Iniziazione Cristiana, portando la sua parrocchia ad esserne modello e stimolo: chi ha partecipato alla Messa domenicale delle famiglie in Cattedrale ha potuto constatare lo slancio appassionato del pa-

store per una omiletica semplice, ma capace di calarsi nelle giovani coscienze per spronarle ad una vita cristiana fondata sui valori umani e cristiani. Nel 1989, in seguito alla separazione giuridica della parrocchia dalle competenze capitolari, divenne parroco moderatore, sostenuto nell'impresa pastorale dal fratello don Luigi e da don Antonio Porpora. Cappellano di Sua Santità, attualmente ricopre il ruolo di Cantore e di Sacrista Maggiore all'interno del Capitolo della Cattedrale, nonché quello di rettore della Chiesa della Ss.ma Annunziata e S. Nicola, ove cura con tanta devozione ed esemplarità sacerdotale l'adorazione eucaristica perpetua. Don Andrea vive accanto alla Cattedrale, custode nei secoli delle spoglie del Protocrito. Auguriamo a Don Andrea che l'Apostolo, di cui porta anche il nome, lo continui quotidianamente a contagiare in quel servizio gioioso ed entusiasta teso all'orizzonte da egli sempre ricercato in questi 60 anni di servizio ministeriale: che Cristo sia tutto in tutti!



don Angelo Mansi

Amalfi canta il Natale

Anche quest'anno è tornata puntuale, nella Cattedrale di Amalfi gremita in ogni spazio disponibile, la kermesse "**Amalfi Canta il Natale**", un evento molto apprezzato dal pubblico presente alle due serate musicali del **30 dicembre e 3 gennaio**, nelle quali è stato protagonista il canto corale.

Hanno partecipato alla Rassegna **13 cori** di ottimo livello artistico che ci hanno proposto una varietà di repertori dai classici natalizi, ai gospel, ai canti di polifonia sacra e brani a cappella.

Non è mancata la presenza del corpo di ballo di **Carmen Per-**

relli e quella del gruppo dei "**Cavalieri di Amalfi**" che si sono esibiti in ottime performance.

Molto apprezzata anche l'esibizione dei cori amalfitani "**Cantate Domino**", che ha eseguito brani dal Messia di Handel e "**Piccolo Coro**", preziose realtà locali!

L'evento è stato promosso dalla nostra **Diocesi** in collaborazione con il **Comune di Amalfi e Rotary Club**. A condurre la manifestazione l'ormai storico presentatore "**Mister Raf**" che fin dal lontano 26 dicembre del 1992, anno in cui ideai la Rassegna, ha condiviso con me questa

avventura.

L'edizione 2011, la XIX della serie, è stata caratterizzata dalla collaborazione con il quotidiano on line "**Il foglio costa d'Amalfi**" che ha reso possibile, avendone l'esclusiva, la trasmissione integrale della manifestazione in diretta live streaming,

Risultati di tutto riguardo che premiano la fatica e l'impegno profusi da tutti coloro che hanno collaborato, a vario titolo, per la migliore riuscita di questo evento che si prepara a celebrare il ventennale.

Enzo Alfieri



GENNAIO 2012

- 1 CAVA – Concattedrale: Pontificale inizio anno (ore 11,30).
- AMALFI – Cattedrale: Pontificale e bacio del Bambinello (ore 18,30).
- 3 AMALFI – Cattedrale: Concerto “Amalfi Canta il Natale” (ore 18,00).
- 5 VIETRI – Raito: S. Messa e accollato del seminarista Andrea Caputo (ore 19,00).
- 6 AMALFI – Cattedrale: Pontificale dell’Epifania del Signore (ore 18,30).
- 7 NAPOLI – Duomo: Ordinazione Episcopale di P. Antonio De Luca (ore 17,00).
- 8 CAVA – Badia: Conc. presieduta da S. Em. il card. Crescenzo Sepe (ore 11,00).
- 10 MAIORI – Convento: Ritiro del clero animato da don Ernesto Della Corte (ore 9-15).
- 17 AGEROLA – Pianillo: S. Messa per la festa di Sant’ Antonio Abate (ore 18,00).
- 20 TRAMONTI – Campinola: S. Messa per la festa di San Sebastiano (ore 17,00).
- 21 CAVA – S. Pietro: S. Messa (ore 20,00).
- 24 CAVA – S. Alfonso: S. Messa con i giornalisti (ore 19,00).
- 25 CAVA – CUC: S. Messa con i pensionati (ore 18,00).
- 26 NOCERA INFERIORE - Episcopio: Incontro Vescovi della Metropolia (ore 11,00).
- 27 CAVA – S. Maria del Rovo: Incontro dei Presbiteri Giovani (ore 9,30 – 12,00).
- 28 CAVA – Concattedrale: Incontro per la pace (ore 18,30).
- 30-31 MUGNANO DEL CARDINALE: Incontro della Conferenza Episcopale Campana.

FEBBRAIO 2012

- 1 MAIORI – Convento: Consiglio Presbiterale (ore 9,30 – 12,30).
- CAVA – Vetrato: Inaugurazione chiesa (ore 17,00).
- 2 CAVA – S. Pietro: S. Messa con gli anziani (ore 11,00).
- VIETRI – Salesiani: Giornata per la Vita Consacrata (ore 17,00).
- 6 MAIORI – Convento: Riunione Vicari Foranei (ore 10-12,30).
- 7 CAVA - S. Alfonso: Festa della Vita
- 11 CAVA – Ospedale dell’Olmo: S. Messa Madonna di Lourdes(ore 11,00).
- 13 CAVA – Episcopio: Riunione CAED (ore 10,00).
- 14 MAIORI – Convento: Ritiro del clero animato da Mons. F. Zerrillo (ore 9-15).
- 17-19 DIPIGNANO (CS): Incontro interdiocesano EDAP.
- 20 MAIORI – Convento: Consiglio Pastorale Diocesano (ore 19,00).
- 21 AGEROLA – Bomerano: S. Messa a chiusura delle Quarantore (ore 18,00).
- 22 CAVA – Concattedrale: S. Messa per le ceneri (ore 9,00).
- AMALFI - Cattedrale: S. Messa per le ceneri (ore 18,00).

Si è riaperto il “Parco Incantato” di Tramonti

E’ di nuovo luce, giochi di colore, atmosfera di Natale, si è riaperto il “**Parco Incantato**” di Tramonti (Località Corsano) **giovedì 15 Dicembre alle ore 16.00.**

L’iniziativa promossa dalla Cooperativa Sociale GEA, che da ormai un decennio gestisce il Centro Diurno Socio-Polifunzionale per Disabili “Girasole”, con la compartecipazione di alcuni Comuni della Costiera Amalfitana, ha dato vita e luce ad uno spazio del Comune di Tramonti, abbellendolo con luminarie natalizie, create con materiale di riciclo, impegnando operatori e ragazzi del centro nell’assemblaggio di ciascun pezzo ornamentale. E’ da sottolineare il valido contributo degli alunni dell’Istitu-

to Comprensivo “G. Pascoli” di Tramonti, che hanno supportato concretamente le attività di realizzazione e di allestimento delle luminarie, raggiungendo il duplice obiettivo di integrazione sociale e di sensibilizzazione al riutilizzo creativo di materiali quali bottiglie di plastica, tappi, lattine, carta.

Sono stati presenti all’iniziativa Autorità civili e militari del territorio e ha presieduto l’evento S.E Mons. Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi Cava dei Tirreni sempre sensibile alle iniziative sociali e molti cittadini della Costiera tutta per conoscere le poche eccellenze di realtà sociali presenti sul nostro territorio.

Maria Citro

Presepi Viventi

AGEROLA: CAMPORA



AMALFI



CAVA: S. Anna



AMALFI: Corteo dei pastori



CAVA: S. Maria del Rovolo

CAVA: S. Giuseppe al pozzo

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2012

« Educare i giovani alla giustizia e alla pace »



CAVA DE' TIRRENI - SABATO 28 GENNAIO 2012

ore 18,30

MARCIA DELLA PACE

raduno alle 18,00, in piazza San Francesco; corteo sino a piazza Duomo

ore 19,30

INCONTRO-DIBATTITO con:

NICOLETTA DENTICO



*Nel corso della iniziativa sarà illustrata la proposta della costituzione della
TAVOLA GIOVANILE DELLA PACE Cava de' Tirreni-Costiera Amalfitana*

**Cava de' Tirreni
Chiesa di S. Alfonso
24 Gennaio 2012**

**Festa di
S. Francesco Di Sales**

ore 19,00

S. Messa con i giornalisti

presieduta da S. E. Mons. Orazio Soricelli

ore 20,00

**Incontro con Antonio De Caro su
"La stampa cattolica in Italia"**

1ª FESTA DIOCESANA PER LA VITA!

**Oratorio parrocchiale della Chiesa di
Sant' Alfonso Maria de' Liguori a Cava**

**Domenica 5 febbraio
Ore 17,00**

Testimonianze, video,

musica, canti e animazione

(per info tel.338.5893266)



*A cura del Movimento per la vita-Centro di aiuto alla vita "Santa
Gianna Beretta Molla"*